



**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE
2025/2028**

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Biella



SFIDARE INSIEME IL FUTURO

Il **Documento programmatico pluriennale** della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è il timone che guiderà l'azione dell'Ente nei prossimi anni, ma anche un importante momento di valutazione, studio e visione degli Organi che la guidano. È una **visione di futuro** che si forma grazie al **confronto con il territorio**, all'**analisi dei bisogni** e che trova espressione concreta nelle **azioni** e nelle **progettualità future** tenendo conto delle sfide e opportunità che il territorio pone.

Oggi il Biellese ha di fronte, più di altri territori, una tra **le sfide più urgenti e complesse**: quella demografica. Una sfida che tra pochi anni renderà più difficile mantenere il livello di servizi attuali, diminuendo la qualità della vita di tutti noi e rendendo ancora più complesso frenare la spinta all'allontanamento dei giovani.

Una **sfida** con la quale **diverse generazioni di biellesi** dovranno confrontarsi in tempi molto brevi perché la sua urgenza e l'impatto su tutte le dimensioni territoriali è tale che, se non si inizierà a immaginare soluzioni condivise fin da subito, sarà come stare fermi ad attendere che la valanga ci frani addosso.

Partire da questa consapevolezza e dalla volontà di trasformarla in azione e opportunità significa per la Fondazione condividere questa urgenza e questa visione con il territorio, ad ogni livello, in una logica di **coprogettazione** e **generatività**. Occorre da subito fare in modo che ogni progetto, ogni azione siano valutati anche alla luce dell'impatto che potranno avere nel frenare "l'inverno demografico". Oggi possiamo offrire un territorio piacevole, ricco di servizi essenziali di buona o ottima qualità, con basso livello di criminalità, un luogo nel quale è bello vivere, formare delle famiglie, far crescere i giovani. Dobbiamo lavorare per creare una **"comunità accogliente"** che non condivida solo spazi, ma anche socialità affinché la **crescita del territorio** non sia solo quantitativa, ma anche di qualità delle persone che verranno e ci aiuteranno nei prossimi anni a ripopolarlo.

La sfida demografica ha uno sviluppo temporale che supererà ampiamente i singoli mandati degli attuali amministratori, ma oggi investe questa governance con grande forza. È un tema che necessita di **"visione" unita a pragmatismo** dell'azione quotidiana.

Oggi la Fondazione chiede dunque al territorio di realizzare insieme un "sogno" che è il cuore, l'elemento che fa scaturire la visione. Perché pensare ad un **Biellese inclusivo**, ricco di servizi e giovani che li utilizzano, ma anche attento a dare supporto agli anziani, alle famiglie, alle persone più fragili, significa anche tornare a una dimensione inclusiva, quella della **piazza** piena di persone e vitalità, come un bel quadro di cui tutti noi possiamo far parte.

Per realizzare questo risultato **ognuno di noi deve lavorare al proprio tassello**, come in un grande **puzzle**, un'immagine nella quale gli amministratori hanno la responsabilità, ma anche l'occasione di porre i propri tasselli, grandi o piccoli che siano.

La Fondazione dunque con questo documento, che offre oggi alla condivisione e riflessione del territorio, vuole porsi come stimolo all'azione condivisa perché questo percorso non può essere affrontato da un unico ente, ma deve divenire il "grande tema" al quale fare tutti riferimento.

Condividere dunque è la parola chiave: **la visione, il tempo e l'azione**. Una visione di medio-lungo periodo declinata da tutti in un pragmatismo quotidiano, nell'azione che ogni soggetto svolge, pubblico o privato che sia, quotidianamente. Insieme si può, lo dobbiamo a noi stessi nella nostra dignità e responsabilità di amministratori di beni pubblici, a chi abita oggi il nostro territorio, ma soprattutto alle generazioni che oggi stanno crescendo e a quelle che nasceranno e che devono poter scegliere di vivere nel Biellese.

Il Presidente
Michele Colombo

IL DOCUMENTO

Il Documento programmatico pluriennale è lo strumento di programmazione generale, di competenza dell'Organo di Indirizzo, volto a definire:

- i diversi settori di intervento della Fondazione, individuati tra quelli previsti dalla legge;
- gli obiettivi, le linee di operatività, le modalità da perseguire;
- le priorità nella realizzazione dei programmi di attività;
- le risorse da destinare ai settori prescelti.

IL PERCORSO DI DEFINIZIONE



LE PREVISIONI STATUTARIE

“La Fondazione ispira la propria azione a criteri di programmazione pluriennale, operando sulla base di progetti annuali e pluriennali, indicando i settori specifici cui destinare le risorse prevedibilmente disponibili e tenendo opportunamente conto delle istanze e dei bisogni provenienti dal territorio, al fine di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.” Art. 3, comma 1.



LA COMMISSIONE

Istituita a settembre 2023, la Commissione di studio temporanea denominata “Commissione Piano programmatico pluriennale” ha avviato un'analisi dell'attività complessiva della Fondazione (erogativa, progettuale e di gestione del patrimonio), con momenti di confronto con altre Fondazioni e di riflessione sulle prospettive di intervento future. I lavori della Commissione, composta da 4 membri, si sono completati nel corso di 10 sedute.



L'ASCOLTO DEL TERRITORIO

L'attività di ascolto, che si integra nel percorso di interazione con la comunità avviato nel corso degli anni, ha visto la realizzazione di due specifici momenti, organizzati in collaborazione con Fondazione Giacomo Brodolini. In data 19 gennaio 2024 si è svolta una giornata interamente dedicata al confronto con i principali stakeholder del territorio, per far emergere le tematiche ritenute prioritarie per lo sviluppo futuro del Biellese e le proposte di intervento di maggiore interesse per la comunità. In data 8 marzo 2024 si è realizzato un secondo momento di coinvolgimento degli stakeholder in cui si è discusso delle sfide di sviluppo del Biellese anche in ottica di programmazione strategica della società strumentale Città Studi.



LA DEFINIZIONE

La Commissione Piano programmatico pluriennale, dopo l'attività di analisi, ascolto, riflessione, ha individuato i principali obiettivi e priorità, utili alla Fondazione per definire la programmazione per i prossimi 4 anni.

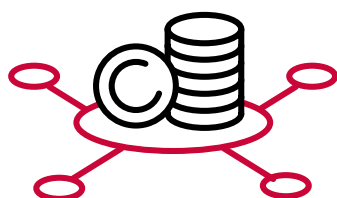


L'APPROVAZIONE

A maggio 2024 l'Organo di Indirizzo, a conclusione del percorso, tenuto conto delle indicazioni della Commissione, ha approvato il Documento programmatico pluriennale 2025-2028.

LA FONDAZIONE IN SINTESI

IL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2023



€ 262.211.267

LE SOCIETÀ STRUMENTALI E GLI ENTI PARTECIPATI



LE PERSONE DELLA FONDAZIONE

Presidente



Michele Colombo

Segretario Generale



Andrea Quaregna

Collegio Sindacale



*Alberto Cresto
Presidente*



Paolo Gremmo



Marinella Uberti

Personale



Federica Chilà



Sara Diritti



Cristina Fenoglio



Alberto Maggia



Marta Maglioli



Alberto Panzanelli



Letizia Piga



Emanuele Rolando



Mario Salamone

Consiglio di Amministrazione



*Roberto Cerreia
Vioglio
Vice Presidente*



Monica Galleis



Cesare Molinari



Marta Nicolo



Franco Thedy



Celiuccia Zola

Organo di Indirizzo



*Cristiano Gatti
Vice Presidente*



*Don Gianluca
Blancini*



Luisa Bocchietto



*Giulia Anastasia
Carluccio*



Franca Fornasiero



Paola Garbella



Raffaella Merlo



*Gelsomina
Passadore*



Giancarlo Petrini



Giuseppe Poma



Curzio Zampaglione

LA COMMISSIONE GIOVANI



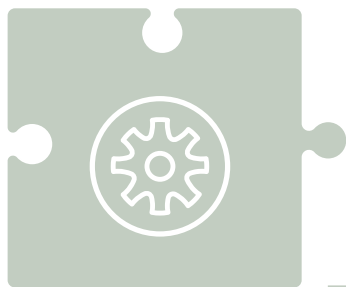
La Fondazione nel corso del 2024 ha costituito la Commissione Giovani composta da 8 ragazzi e 8 ragazze che vogliono contribuire, con idee e coadiuvando la Fondazione in maniera proattiva, ad immaginare una prospettiva diversa del territorio: the young vision.

La Commissione collaborerà con la governance della Fondazione fornendo contributi sui temi di interesse dell'ente: cultura e territorio, educazione e ricerca, welfare.



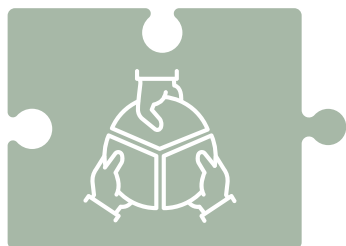
Le parole indicate sono state scelte dai 16 membri della Commissione giovani e rappresentano le loro aspettative e visioni rispetto al lavoro dei prossimi anni.

IL RUOLO DELLA FONDAZIONE



RUOLO E COMPETENZE DELL'ENTE

La Fondazione mette a disposizione competenze e risorse a supporto della comunità locale al fine di realizzare interventi utili allo sviluppo economico e sociale del Biellese. Opera per far interagire soggetti diversi tra loro creando spazi di dialogo e confronto necessari per una visione di sviluppo condivisa.



SOCIETÀ STRUMENTALI ED ENTI PARTECIPATI:

Il perseguimento degli scopi dell'Ente si realizza anche attraverso un sistema di società strumentali ed enti partecipati: Palazzo Gromo Losa S.r.l., Città Studi S.p.a., Biella Città Creativa, Fondazione Bellezza.



INVESTIMENTI CORRELATI ALLA MISSIONE

Risorse patrimoniali la cui finalità è di investimento per lo sviluppo del territorio e per la rigenerazione di risorse economiche e sociali.



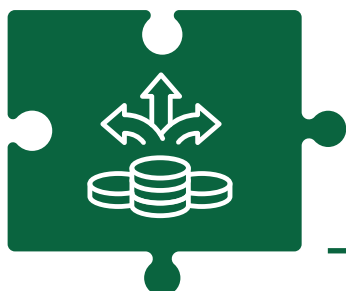
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO E ACCRESCIMENTO

Affiancamento agli Enti territoriali per sviluppare le azioni intraprese e valorizzare gli impatti generati.



COMUNICAZIONE

Funzione strategica che si occupa della valorizzazione e della conoscenza dell'attività dell'Ente.



RISORSE EROGATIVE

Contributi economici finalizzati ad attivare azioni e interventi strategici per la comunità e il territorio.

LA FONDAZIONE NEL TEMPO

Monsignor Giovanni Pietro Losana
fonda la Cassa di Risparmio di Biella.

1856

Con Decreto del Ministro del Tesoro
nasce la Fondazione Cassa di
Risparmio di Biella.

1992

Luigi Squillario Presidente.

Apertura degli uffici presso la sede
di Villa Poma.

2002

Si costituisce Città Studi S.p.a. quale
società strumentale della Fondazione
nell'ambito dell'attività educativa e
dello sviluppo del territorio.

2004

Inaugurazione di Spazio Cultura.

2009

2012

Inaugurazione di Palazzo Gromo Losa.

Franco Ferraris Presidente.

2015

2016

Costituzione di Palazzo Gromo
Losa S.r.l, società strumentale della
Fondazione nell'ambito dell'attività
culturale.

Inaugurazione di Mente Locale
presso Villa Boffo, un centro dedicato
all'invecchiamento attivo delle
persone.

2017

Costituzione di Fondazione Bellezza,
ente partecipato dalla Fondazione
per lo sviluppo del territorio.

2020

Costituzione dell'associazione Biella
Città Creativa, ente partecipato dalla
Fondazione.

Inaugurazione di Cascina Oremo,
polo innovativo di sviluppo educativo,
sociale, culturale.

2023

Michele Colombo Presidente.

LE RISORSE STANZIATE

Periodo 1993 - 2023



Risorse stanziare aggregate per
aree di intervento:

€ 154.314.339



Interventi
realizzati

14.347



Periodo 2020 - 2023



Risorse stanziare aggregate per
aree di intervento:

€ 17.797.913



Interventi
realizzati

1.735



- VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA € 4.145.897
- SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE € 1.242.477
- SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA € 889.045

- EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE € 4.796.126
- RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA € 818.394
- ATTIVITÀ SPORTIVA € 656.788

- ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI € 5.249.186

Al totale di € 17.797.913 va aggiunto un ulteriore importo di € 2.222.603 che ricomprende l'utilizzo dei crediti di imposta relativi alle azioni di rete e il versamento al Fondo Unico Nazionale per il finanziamento dei Centri Servizi per il Volontariato.

Si segnala che nel periodo 2025-2028 nella ripartizione dei settori nelle tre aree, le risorse del settore Sviluppo locale ed edilizia popolare locale confluiranno nell'area Cultura e territorio (vedi pagina 19).

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha avviato dal 2020 una progettualità volta alla comprensione e all'analisi dei bisogni del territorio: OsservaBiella – Osservatorio territoriale del Biellese.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Percorsi di secondo welfare, prevede la pubblicazione di un rapporto annuale, documento di osservazione del contesto biellese che intende raccogliere specifici indicatori territoriali, e un approfondimento qualitativo su una tematica di interesse per la comunità di riferimento.

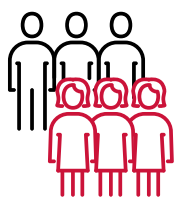
Nel presente documento vengono illustrati alcuni dati raccolti da OsservaBiella ritenuti significativi per la conoscenza del territorio biellese e la programmazione futura della Fondazione.



Superficie:

913 kmq

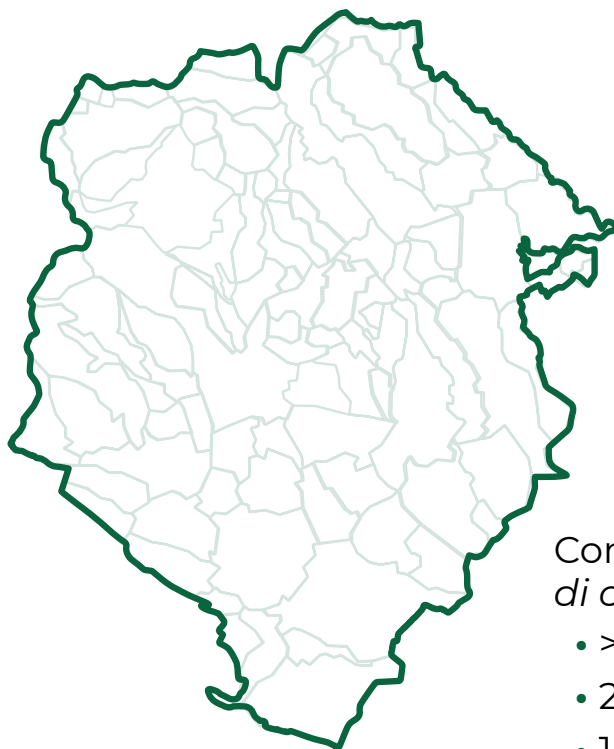
- **38%** Montagna
- **34%** Collina
- **28%** Pianura



Popolazione:

168.707 abitanti

- **87.082** Donne
- **81.625** Uomini
- **10.847** Cittadini stranieri



Densità:

185,2 abitanti/kmq



Comuni: **74**
di cui

- > 5.000 abitanti: **5**
- 2.000-5.000 abitanti: **14**
- 1.000-2.000 abitanti: **19**
- < 1.000 abitanti: **36**

“OsservaBiella è uno strumento che si distingue per la sua capacità di raccogliere e sintetizzare dati provenienti da fonti diverse, offrendo una visione complessiva e aggiornata del contesto locale ed evidenziando, al contempo, i suoi punti di forza e le aree di criticità.

Grazie ad OsservaBiella amministratori locali, enti del Terzo settore, imprese e parti sociali, cittadini/e possono accedere a informazioni preziose riguardanti vari aspetti socioeconomici, ambientali e culturali favorendo la comprensione delle dinamiche locali e la coprogettazione di interventi mirati.

In questo modo, OsservaBiella funge da supporto nelle decisioni pubbliche e nella gestione delle risorse, contribuendo allo sviluppo sostenibile di una comunità che - grazie al coinvolgimento di una pluralità di enti che hanno aderito all'Osservatorio - mira ad innovarsi.”

Percorsi di secondo welfare

L'ASCOLTO DEL TERRITORIO

Recuperare l'importanza delle identità territoriali e trasformare il territorio da arena dove interagiscono diversi attori in soggetto collettivo capace di coordinare, di indirizzare e di darsi una strategia condivisa.

L. Burroni F. Ramella C. Trigilia - Fondazioni e sviluppo locale

La visione attuale delle Fondazioni di origine bancaria è quella di motore del nuovo sviluppo in un'ottica di welfare di comunità.

Un tema che, in un contesto di rilancio del territorio, molto sentito dai biellesi, si inserisce tra le diverse strategie per il futuro, tra cui lo sviluppo sostenibile integrale, la sinergia tra le reti e la generatività sociale.

Negli ultimi anni si è voluto rendere più attivo il rapporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella con la comunità biellese, le istituzioni pubbliche e il terzo settore rafforzando il suo ruolo di cabina di regia su interventi che potessero catalizzare risorse e competenze sul territorio; questo ha permesso di realizzare importanti progettualità nelle diverse aree di intervento.

Dal 2020 la Fondazione si è adoperata per una conoscenza partecipata del territorio attraverso Osserva-Biella, a cui hanno aderito 39 stakeholder locali, che collaborano per la rilevazione dei dati e l'analisi degli stessi, nell'ottica di comprendere insieme i bisogni del Biellese.

In generale la Fondazione rafforza la sua vocazione a sostenere il territorio e fare rete anche attraverso momenti di incontro e di dialogo con le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le persone; ciò è stato indicato come prioritario nel percorso di programmazione strategica pluriennale.

La comune riflessione sulla visione della Biella futura e sull'identità del territorio è un punto di partenza non solo per superare le criticità che il contesto presenta, ma anche per la necessità di lavorare insieme per farle diventare occasioni nuove su cui delineare una visione strategica.

Si tratta di praticare e rafforzare un metodo di lavoro che non escluda mai il dibattito, nell'ottica della ricerca di soluzioni condivise di alto profilo, e che diventi ancora di più **“il” metodo di lavoro: condividere le problematiche, individuare le priorità, operare nel rispetto dei ruoli con sinergia complessiva di intenti in una dimensione di sussidiarietà circolare.**

Nel presente documento vengono inseriti alcuni spunti raccolti dal dialogo con gli stakeholder indicati con la dicitura **PAROLA AL TERRITORIO.**

Avvio tavoli d'ascolto



Focus group a Palazzo Gromo Losa

"L'ascolto degli attori del territorio è fondamentale per formulare linee strategiche condivise volte allo sviluppo sostenibile di un territorio. Processi di ascolto strutturati e facilitati valorizzano il contributo di attori e società civile nelle decisioni strategiche, migliorando la comprensione delle esigenze e delle potenzialità locali. Tali processi, aperti e inclusivi, rafforzano la fiducia tra istituzioni e comunità e contribuiscono a costruire un consenso sulle priorità strategiche di intervento. In tal modo, si ottimizza l'utilizzo delle risorse disponibili, rafforzando il successo e la sostenibilità delle iniziative di sviluppo territoriale a lungo termine."

Fondazione Giacomo Brodolini



08.03.

Focus group a Città Studi

2024

2025

Proseguimento ascolto della comunità

IL PATRIMONIO

La Fondazione, per la gestione del patrimonio, si attiene a procedure stabilite da un apposito regolamento che recepisce le misure stabilite dalla normativa (D.Lgs 153/99, Protocollo ACRI MEF) e dallo Statuto in tema di conservazione del patrimonio, corretta gestione, adeguato rendimento e diversificazione dei rischi.

La politica degli investimenti è diretta a preservare e ad accrescere il valore del patrimonio e a garantire una redditività adeguata e sostenibile per assicurare un costante flusso dell'attività istituzionale e il mantenimento degli impegni presi verso la comunità.

Per una maggiore rispondenza degli obiettivi di rendimento e prudenza la Fondazione si è dotata di un Comitato Investimenti quale organo consultivo.

Si evidenzia come si rende sempre più necessaria una maggiore integrazione dei criteri ESG nella scelta degli investimenti in un'ottica di attenzione ai temi della sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale e di governance.

La Fondazione ha iniziato un percorso di efficientamento della gestione del patrimonio.

È importante rilevare come alcuni interventi immobiliari risultino correlati alla missione della Fondazione, in particolare Cascina Oremo, Palazzo Gromo Losa e Villa Boffo, le cui finalità sono di investimento per lo sviluppo del territorio e a impatto sociale. Questi spazi rimarranno nel tempo importanti ambiti di lavoro nei quali sviluppare, in accordo con i soggetti gestori, progetti e interventi legati alle attività in essi svolte e saranno snodi generativi, luoghi di potenziamento delle attività e catalizzatori di risorse non solo economiche.

Il patrimonio della Fondazione non si esaurisce con il **CAPITALE FINANZIARIO** e il **CAPITALE IMMOBILIARE**, ma ne sono parte il **CAPITALE UMANO**, composto dalla professionalità delle persone che operano all'interno dell'Ente (qualità e competenza della governance e della struttura organizzativa) e il **CAPITALE REPUTAZIONALE** e **RELAZIONALE** intessuto dalla Fondazione con la comunità biellese e con i soggetti operanti a livello extraterritoriale.



LE AREE E I SETTORI DI INTERVENTO

In attuazione del dettato normativo (art.1 comma 1 lett d. del D.lgs 153/99) secondo il quale i settori rilevanti sono scelti fra quelli ammessi dalla legge in numero non superiore a 5, l'Organo di Indirizzo individua i settori di intervento rilevanti in numero di 5 tra quelli previsti (settori ammessi) della normativa vigente (D.lgs 153/99 art. 1 co. 1 lett C bis) e precisamente:

Settori rilevanti:

- Educazione, istruzione e formazione.
- Arte, attività e beni culturali.
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.
- Volontariato, filantropia e beneficenza.
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

Altri settori ammessi:

- Attività sportiva.
- Ricerca scientifica

Per il quadriennio 2025-2028 si prevedono 3 aree di intervento. A differenza della precedente programmazione, il settore *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale* viene aggregato al settore *Arte, attività e beni culturali* per valorizzare lo sviluppo culturale, turistico e ambientale del Biellese.

LE AREE DI INTERVENTO



AREA EDUCAZIONE E RICERCA



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE
E FORMAZIONE



ATTIVITÀ
SPORTIVA



RICERCA
SCIENTIFICA



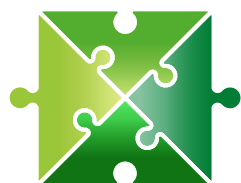
AREA CULTURA E TERRITORIO



ARTE, ATTIVITÀ E
BENI CULTURALI



SVILUPPO LOCALE ED
EDILIZIA POPOLARE LOCALE



AREA WELFARE



VOLONTARIATO,
FILANTROPIA E BENEFICENZA



SALUTE PUBBLICA,
MEDICINA PREVENTIVA
E RIABILITATIVA

UN IMPULSO PER LO SVILUPPO GENERATIVO: APPROCCI TRASVERSALI

La Fondazione negli ultimi anni, nella programmazione e nell'attuazione degli interventi, ha rilevato l'importanza di sostenere direttamente con fondi erogativi il Biellese e di operare in maniera sinergica con la comunità partendo dall'ascolto.

I bandi, le coprogettazioni, gli investimenti per il bene comune, le società strumentali sono sia tipologie di intervento della Fondazione, sia momenti di apertura al dialogo con gli stakeholder per la definizione condivisa degli obiettivi di sviluppo della comunità di riferimento.

PAROLA AL TERRITORIO

Sfide trasversali

- *Occorre lavorare a meccanismi di finanziamento innovativi, volti a incentivare la co-progettazione e la formazione di forme di partenariato estese, anche attraverso un continuo aggiornamento dei bandi e delle priorità negli stessi contenute.*
- *Si auspica l'attivazione e la manutenzione della rete per la costruzione di sistemi di cooperazione a più livelli che portino alla definizione di un ecosistema biellese riconoscibile e collaborativo, anche da spendere come "brand" da promuovere all'esterno.*
- *Si invita all'attivazione di tavoli di confronto permanenti multistakeholder, dove sia assicurata la presenza dei giovani.*
- *Si segnala la necessità di un coordinamento delle risorse, per evitare ridondanze, duplicazioni e frammentazione degli interventi.*
- *Occorre incentivare azioni di comunicazione tra gli attori territoriali e verso l'esterno.*

La generatività sceglie la via del rafting: scendendo il fiume della vita facendosene portare, ma imprimendo una direzione; stando nel movimento ma governandolo, possibilmente senza farsene travolgere.

M. Magatti C. Giaccardi – Generativi di tutto il mondo unitevi

Nella costruzione del documento la Fondazione ha valutato l'importanza di definire un percorso da avviare in maniera trasversale alle modalità e alle aree di intervento.

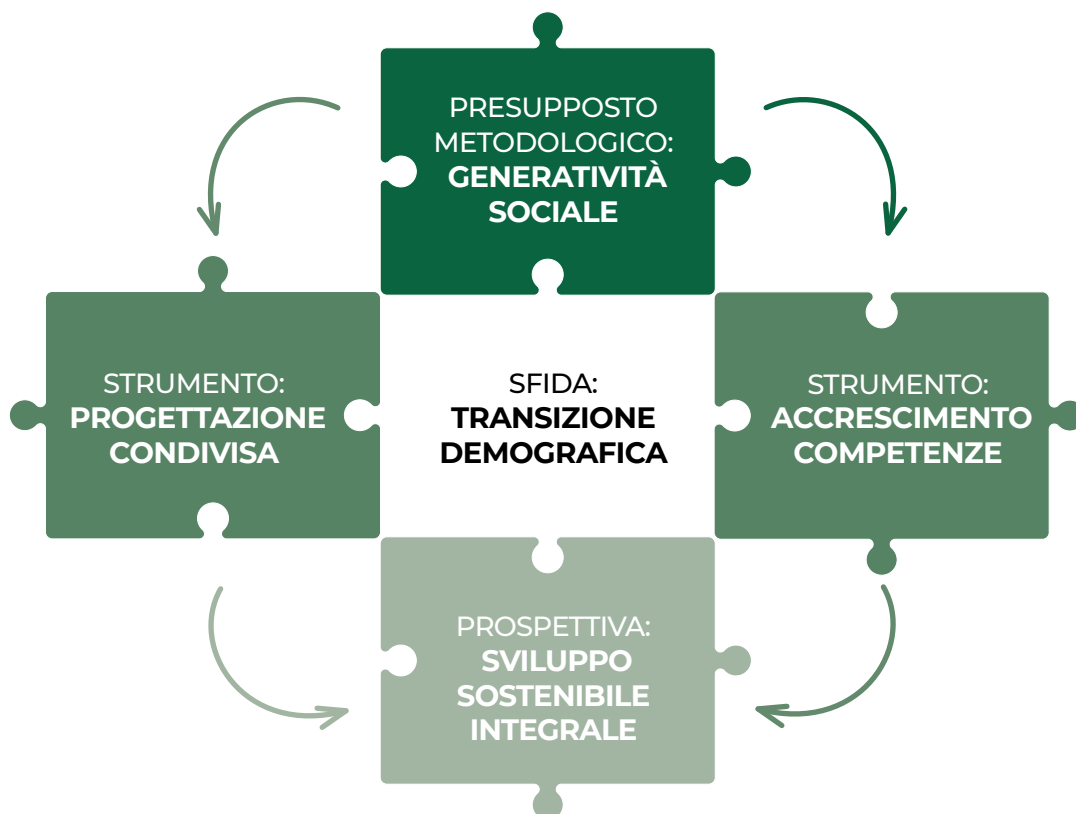
Il **PRESUPPOSTO METODOLOGICO** da cui partire è la **GENERATIVITÀ SOCIALE** che rappresenta “un nuovo modo di pensare e di agire personale e collettivo che racconta la possibilità di un tipo di azione socialmente orientata, creativa, connettiva, produttiva e responsabile, capace di impattare positivamente sulle forme del produrre, dell'innovare, dell'abitare, del prendersi cura, dell'organizzare, dell'investire, immettendovi nuova vita” (da <https://generativitasociale.it>).

La **SFIDA** che il contesto territoriale vive in questo momento è la **TRANSIZIONE DEMOGRAFICA** (decrescita e invecchiamento della popolazione).

Per affrontarla l'Ente ritiene necessario dotare il territorio di due strumenti trasversali che lo rafforzino:

- la **PROGETTAZIONE CONDIVISA** per permettere che i diversi punti di vista e le diverse risorse vengano messe a sistema per creare le migliori soluzioni per il bene comune;
- l'**ACCRESCIMENTO COMPETENZE**, un “valore immateriale” ad integrazione delle erogazioni necessario per potenziare gli enti territoriali (capacity building) e per migliorare insieme l'impatto delle iniziative, valorizzando le risorse disponibili e creando condizioni abilitanti al rafforzamento della comunità.

La **PROSPETTIVA** a cui si mira è quella dello **SVILUPPO SOSTENIBILE INTEGRALE**, ovvero “una prospettiva trasversale capace sia di legare insieme bisogni e aspirazioni di una molteplicità di soggetti (pubblici, privati, di terzo settore e civici) andando oltre le tradizionali divisioni settoriali, sia di tenere unite le differenti dimensioni ambientale, economica, sociale e antropologica all'interno di un unico sguardo corale” (da *Le giornate di Bertinoro*).



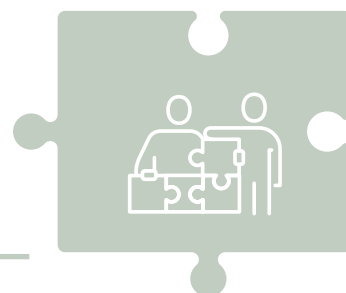
La consapevolezza di prendere ossigeno da un territorio e dalla sua storia, di utilizzarne le risorse depositate e di ispirarsi al suo genius loci spinge a porsi in un'ottica di reciprocità e restituzione, in un orizzonte intergenerazionale, che include chi è venuto prima e chi verrà dopo.

M. Magatti C. Giaccardi – Generativi di tutto il mondo unitevi

LE TIPOLOGIE E GLI STRUMENTI DI INTERVENTO

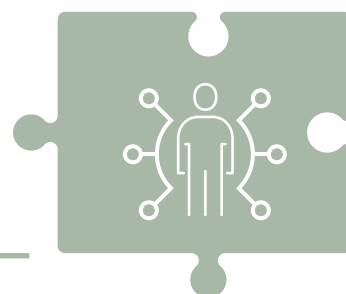
SOCIETÀ STRUMENTALI ED ENTI PARTECIPATI

La Fondazione interviene a sostegno del territorio anche attraverso due società strumentali e due enti partecipati. Si tratta di una modalità di intervento che permette di perseguire la diretta realizzazione degli scopi statutari.



COPROGETTAZIONI

I percorsi di coprogettazione sono stati introdotti per uno sviluppo territoriale con azioni integrate in collaborazione con soggetti diversi per incrementare le risorse economiche e umane al fine di raggiungere obiettivi comuni a favore della comunità biellese.



BANDI

La procedura a bando, quale strumento erogativo privilegiato, permette di stabilire i temi e gli obiettivi da perseguire con le proposte e gli interventi sollecitati.



INTERVENTI PLURIENNALI DI TERZI

Sono iniziative di particolare rilevanza sia per la consistenza delle risorse da destinare sia per l'importanza degli obiettivi perseguiti e rientrano in interventi strategici la cui contribuzione è pluriennale in termini di risorse economiche.



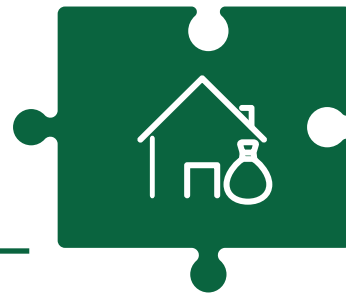
AZIONI DI RETE E DI SISTEMA

Le azioni di rete permettono alla comunità locale di ampliare la visione di insieme su scala piemontese e nazionale e raggiungere obiettivi strategici più ampi.



IMMOBILI PER IL BENE COMUNE

La Fondazione contribuisce con interventi ad elevato valore sociale e culturale all'offerta di servizi territoriali attraverso la cessione in comodato, ad enti terzi, di alcuni immobili di proprietà dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi strategici previsti nelle aree di intervento.

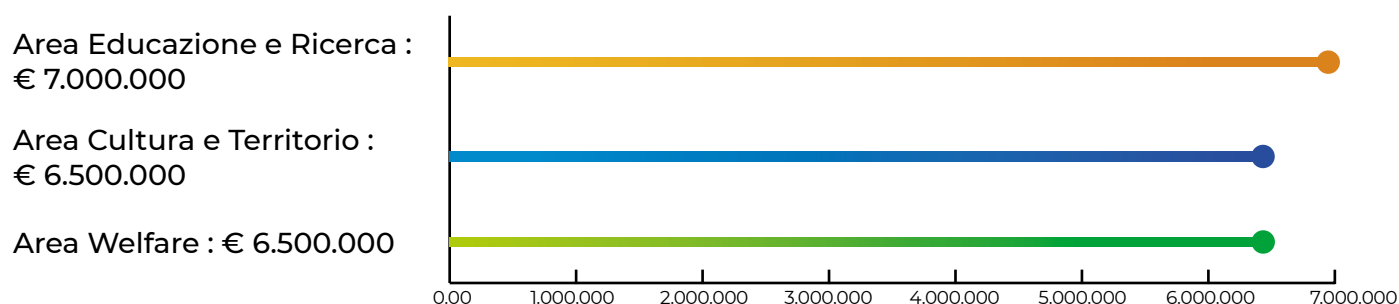


LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Sulla base dell'analisi della ripartizione dei contributi del precedente quadriennio, valutato anche l'impatto degli impegni pluriennali assunti, la Fondazione per il quadriennio 2025 – 2028 prevede di destinare per la realizzazione delle finalità istituzionali le seguenti risorse:



- Area Educazione e Ricerca : **35%**
- Area Cultura e Territorio : **32,5%**
- Area Welfare : **32,5%**



Al totale di € 20.000.000 va aggiunto un ulteriore importo annuo di € 550.000 stimato sui dati dell'ultimo quadriennio che ricomprende l'utilizzo dei crediti di imposta relativi alle azioni di rete e il versamento al Fondo Unico Nazionale per il finanziamento dei Centri Servizi per il Volontariato.

Tali stime potranno venire verificate ed eventualmente modificate annualmente nel Documento programmatico previsionale, dove verranno valutate più attentamente le risorse disponibili e gli effettivi bisogni del territorio per l'esercizio successivo.

La Fondazione lavorerà per **accrescere e moltiplicare l'effetto leva degli stanziamenti erogati** assumendo un ruolo di accompagnamento e rafforzando le sinergie con altre risorse locali, nazionali ed europee.

AREA EDUCAZIONE E RICERCA

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE
E FORMAZIONE**

**ATTIVITÀ
SPORTIVA**

**RICERCA
SCIENTIFICA**

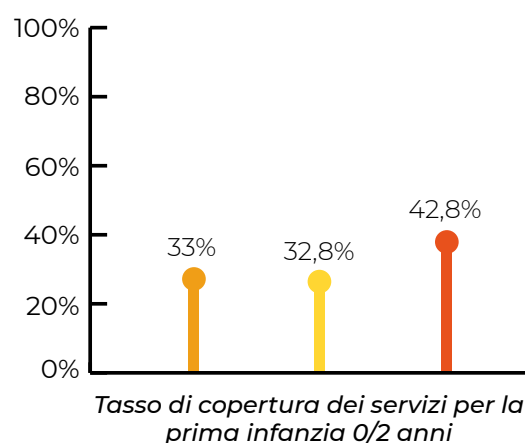
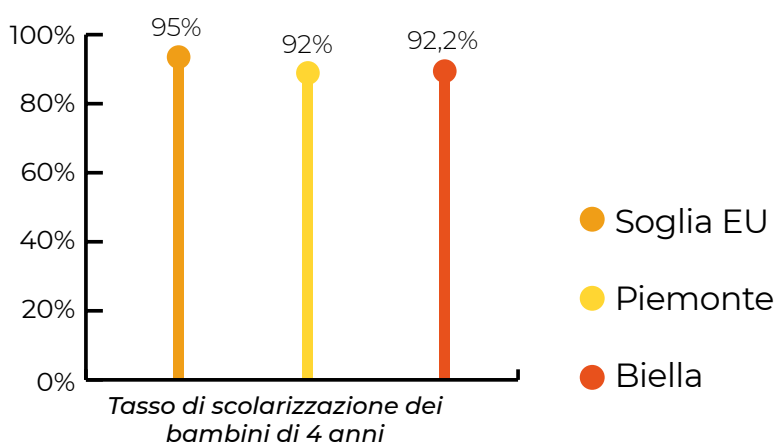
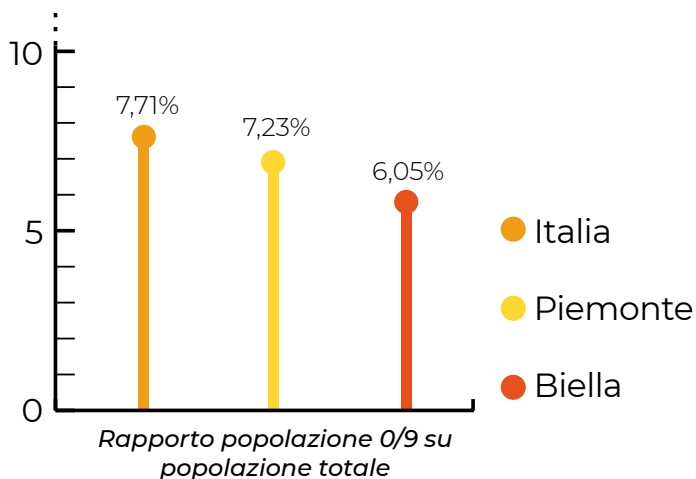
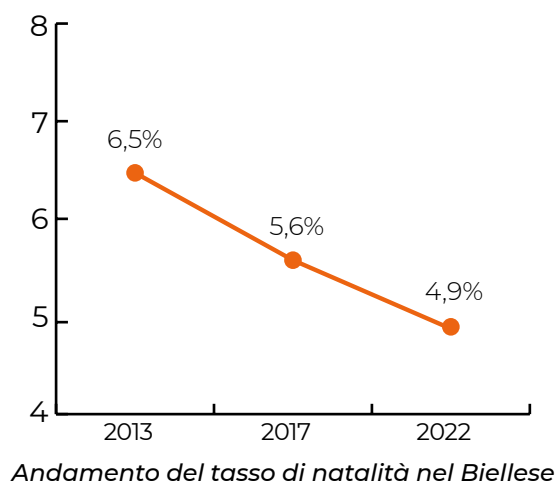
E allora il maestro deve essere per quanto può, profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso.

Don L. Milani – Lettera ai giudici

CONTESTO



DATI SOCIODEMOGRAFICI E DI SCOLARIZZAZIONE

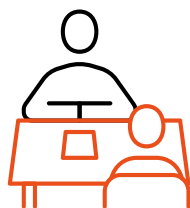


Nonostante i servizi adeguati, Biella affronta un calo della natalità, legato a ritardi nell'indipendenza economica e professionale delle coppie e all'emigrazione dei laureati, contribuendo a un reddito medio inferiore per le giovani famiglie. I dati sulla scolarizzazione della fascia 0/4 sono in linea con la media regionale e raggiungono quasi la soglia UE; si rileva un tasso di copertura dei servizi per la prima infanzia 0/2 anni molto maggiore rispetto alla media regionale e alla soglia UE. Il rapporto tra la popolazione 0/9 anni sulla popolazione totale riconferma il tasso di denatalità.

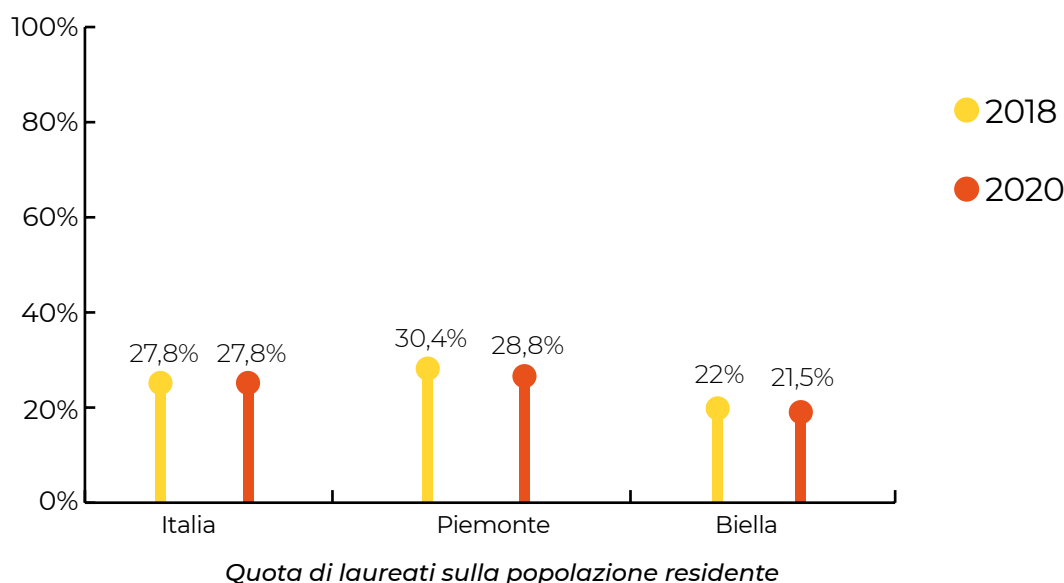
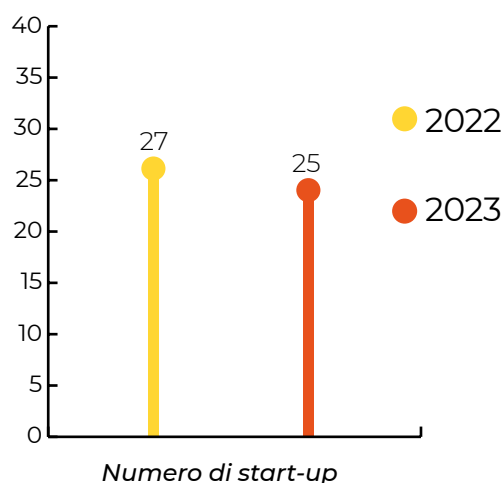
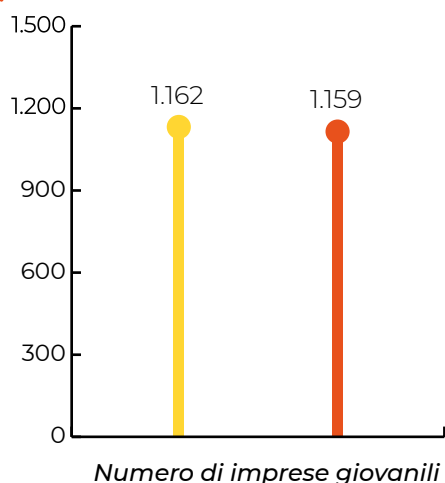


SALUTE MENTALE E PERCORSI DI VITA DEI GIOVANI

I giovani di Biella seguono percorsi educativi irregolari e generalisti, influenzati da aspettative familiari e incertezze sul futuro, con crescenti problemi di salute mentale legati al disagio familiare e scolastico, come è emerso dall'approfondimento annuale 2022 di OsservaBiella "I giovani nel Biellese: istruzione, formazione e mercato del lavoro".



ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO: LAUREATI, OCCUPAZIONE ED IMPRESE



Nel 2023 le nuove imprese giovanili e le start-up registrano un calo rispetto all'anno precedente. La diminuzione è attualmente residuale, tuttavia si tratta di un dato a cui prestare attenzione in futuro perché potrebbe rilevare una minore attrattività (e incentivi) del territorio per i settori connessi.

La quota di laureati è in decrescita nel triennio 2018/2020 ed è inferiore alla media regionale e nazionale. La situazione denota una scarsa attrattività per studenti e giovani imprenditori nonostante la riduzione del numero di NEET (11,9% rispetto al dato nazionale 19%).

Sfide su target e azioni

- È importante che i giovani siano al centro della riflessione.
- Occorre che i giovani abbiano spazi fisici dedicati.
- Sono necessarie maggiori opportunità di crescita e di lavoro.
- In particolare servono offerte formative in dialogo con la crescente richiesta di competenze specializzate.
- Si suggerisce l'istituzione di un osservatorio programmatico per il lavoro, dedicato all'indagine sui nuovi mestieri e sulle prospettive in diversi settori.
- Sono auspicabili borse di studio per periodi di formazione extraterritoriali, con clausole per favorire il rientro.
- È importante incrementare la formazione aperta alla trasversalità, in collaborazione con il mondo delle imprese e delle associazioni.
- Si sottolinea il ruolo cruciale della formazione professionale e dell'innovazione per stimolare settori chiave dell'economia locale.

Sfide sulle modalità

- Si auspica la progettazione di percorsi formativi e culturali originali centrati attraverso azioni di co-progettazione, istituendo tavoli di lavoro permanenti composti da stakeholders, enti di formazione del territorio e giovani.
- È necessario un coordinamento di attività e risorse, per evitare la duplicazione dei servizi e la dispersione delle competenze.
- È importante il supporto al benessere e alle competenze anche trasversali degli studenti delle scuole.
- Città Studi deve diventare sempre di più un punto di riferimento e un aggregatore di iniziative volte a valorizzare le risorse del territorio, anche attraverso la promozione di progetti di ricerca e sviluppo e la collaborazione con le imprese.

PRIORITÀ STRATEGICHE

TEMATICHE RILEVANTI

Livello di istruzione: azioni territoriali.

Città Studi: high trainer center.

Transizione digitale.

Spazi e ruoli per i giovani.

Supporto al benessere e alle competenze delle nuove generazioni.

Ruolo della formazione professionale nello sviluppo economico.

Attrattività per studenti e giovani imprenditori.

Ricerca ed innovazione: catalizzatori dello sviluppo.

Allineamento dell'offerta formativa al mercato del lavoro.

OBIETTIVI STRATEGICI

PROMOZIONE DELLE AZIONI DI SVILUPPO E CONNESSIONE DI CITTÀ STUDI CON IL TERRITORIO.

MIGLIORAMENTO DELLA SINERGIA TRA L'UNIVERSITÀ E LA COMUNITÀ CON PERCORSI FORMATIVI E CULTURALI ORIGINALI.

ACCRESIMENTO DELLE COMPETENZE, DELL'INCLUSIONE E DELLA SICUREZZA DIGITALI.

CONSOLIDAMENTO DELL'ECOSISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE SVILUPPANDO UN MODELLO DI "TERRITORI EDUCANTI".

SVILUPPO DEL POTENZIALE DEGLI STUDENTI E DELLE COMPETENZE COGNITIVE, CULTURALI ED EMOTIVE PER IL BENESSERE DELLA PERSONA.

VALORIZZAZIONE DELLO SPORT GIOVANILE COME PERCORSO EDUCATIVO RELAZIONALE E INCLUSIVO.

RAFFORZAMENTO DEL PROTAGONISMO E DELL'EMPOWERMENT DELLE GIOVANI GENERAZIONI.

CREAZIONE DI UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA E AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA APPLICATA.

MONITORAGGIO DEI RISULTATI PREVISTI

Gli indicatori relativi agli obiettivi strategici verranno monitorati con specifici indicatori quantitativi, anche con il supporto di enti esterni. Ci si concentrerà nella verifica del raggiungimento dei destinatari (diretti ed indiretti) degli interventi (output) e in alcuni casi, per progetti di lunga durata, anche sul cambiamento raggiunto (outcome).

Verranno monitorati:

- il numero di persone intercettate e il grado di coinvolgimento nei percorsi;
- gli interventi attivati in un'ottica di integrazione alle attività educative e sportive realizzate;
- la capacità dei progetti di integrarsi all'offerta scolastica coinvolgendo gli studenti e la comunità educante;
- creazione di una rete di soggetti che lavorano con obiettivi condivisi in un'ottica di ecosistema territoriale educativo;
- gli impatti generati nel sostegno delle attività sportive realizzate;
- il valore aggiunto allo sviluppo territoriale con progetti di ricerca sostenuti;
- la valutazione di quanto le innovazioni realizzate entrino nell'ecosistema educativo locale.

Per quanto riguarda l'impatto delle iniziative realizzate in collegamento con la società strumentale Città Studi si valuterà: l'incremento degli iscritti, il cambiamento sociale generato dalla presenza dei giovani sul territorio e la ricaduta economica dei progetti e delle attività svolte.

L'arte e la cultura rimandano ad un concetto di bellezza che serve a fornire all'uomo strumenti migliori per la convivenza sociale e civile.

G. Tornatore

CONTESTO



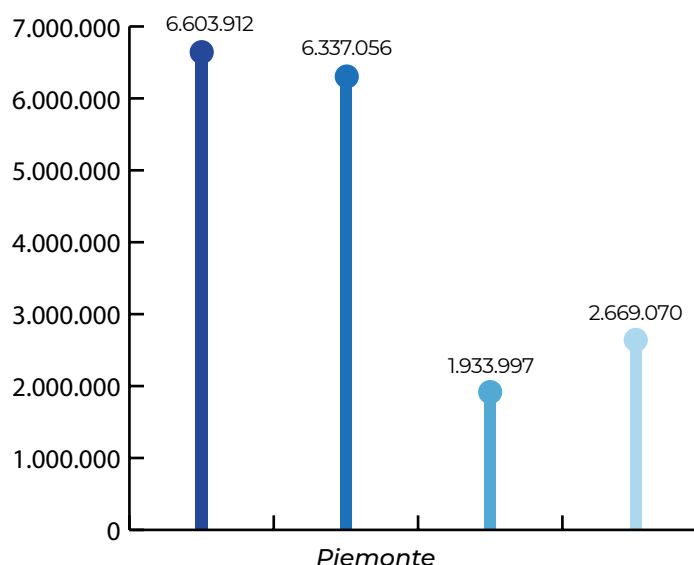
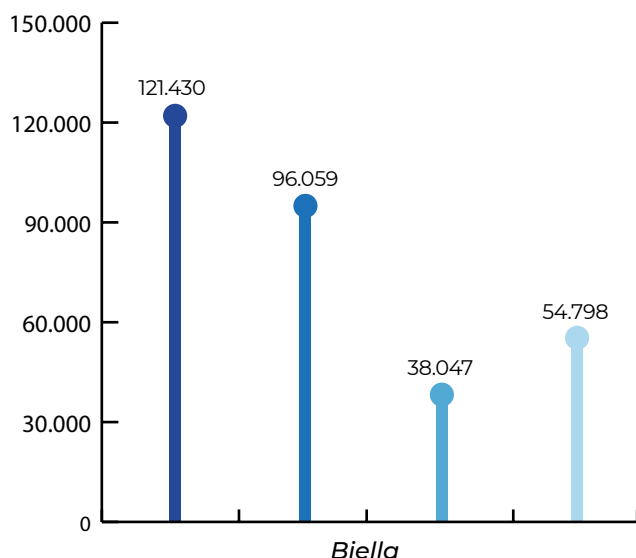
SFIDE EMERGENTI: TURISMO, CULTURA E RIPOPOLAMENTO DEL TERRITORIO

Flussi turistici: Ripresa positiva del turismo post Covid-19:

- + Aumento complessivo delle strutture che offrono alloggio e ristorazione nel Biellese **(+19,5%)**
- + Aumento complessivo di posti in strutture turistiche **(+ 4,4%)**
- + Aumento dei turisti che hanno scelto Biella come meta per le loro vacanze, sia italiani **(+13,8%)** che stranieri **(+5,4%)**

Le visite nei musei e beni culturali hanno registrato una riduzione superiore al 50%, un trend simile a quello piemontese (effetto pandemia), con una ripresa che si sta già intravedendo.

● 2018 ● 2019 ● 2020 ● 2021



Sfide su target e azioni

- *La cultura deve diventare uno strumento per l'inclusione sociale e mezzo per favorire la crescita del territorio, implementando una diversificazione dell'offerta culturale e turistica.*
- *Servono investimenti mirati per rispondere alle sfide emergenti legate al turismo e al ripopolamento.*
- *Biella deve trasformarsi in una "città arcipelago" di eventi e opportunità, con la creazione di spazi o momenti di coprogettazione continua, che fungano anche da "vetrine" per far conoscere le iniziative attive sul territorio.*
- *Si rileva la mancanza di una "fabbrica della cultura" capace di coltivare e mantenere la diversità culturale e attrarre i giovani.*
- *Servono forme innovative di energia rinnovabile e servizi di prossimità che riducano il divario città-valli.*

Sfide sulle modalità

- *È necessario rafforzare la comunicazione dell'offerta culturale in modo diffuso e continuativo.*
- *Si consiglia di promuovere tavoli di co-progettazione che coinvolgano non solo gli operatori culturali e le istituzioni, ma anche la comunità.*

Rischi da mitigare

- *Difficoltà nella diversificazione e nell'offerta culturale.*
- *Carenza di tavoli specifici sulla cultura e sul turismo, spesso dovuta a problematiche di collaborazione.*

PRIORITÀ STRATEGICHE

TEMATICHE RILEVANTI

Valorizzazione patrimonio storico, artistico e ambientale.

Palazzo Gromo Losa e Polo Culturale di Biella Piazza.

Ridefinizione ruolo della cultura sul territorio.

Coprogettazione e tavoli tematici su cultura e turismo e sviluppo territoriale.

Giovani e offerta culturale.

Attrattività territoriale.

Transizione ecologica: azioni territoriali.

OBIETTIVI STRATEGICI

CONSERVAZIONE E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE E DEL VALORE STORICO E IDENTITARIO DEL TERRITORIO.

SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEI PATRIMONI ARCHIVISTICI E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO DI BIELLA CITTÀ CREATIVA.

RICONOSCIMENTO DELLA CULTURA QUALE MOLTIPLICATORE DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO E STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE.

SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI GESTIONE DELLA CULTURA E PROMOZIONE DI AZIONI DI AUDIENCE ENGAGEMENT CON IMPATTO SULLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.

REALIZZAZIONE DI PERCORSI CHE RENDANO RICONOSCIBILI E FRUIBILI I LUOGHI DELLA CULTURA.

INCREMENTO DEI PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA CULTURA E ALLA BELLEZZA CHE PROMUOVANO NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE.

SOSTEGNO A PROGETTI E PROCESSI RIVOLTI ALLO SVILUPPO TERRITORIALE, ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA, ALLA SENSIBILIZZAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E ALLA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE.

MONITORAGGIO DEI RISULTATI PREVISTI

Gli indicatori relativi agli obiettivi strategici verranno monitorati con specifici rilevatori quantitativi, anche con il supporto di enti esterni. Ci si concentrerà nella verifica del raggiungimento dei destinatari (diretti ed indiretti) degli interventi (output) e in alcuni casi, per progetti di lunga durata, anche sul cambiamento raggiunto (outcome).

Verranno monitorati:

- la dimensione culturale dei progetti con dati quantitativi collegati agli accessi alle iniziative, alla soddisfazione e alla comunicazione;
- la dimensione economica (creazione di imprese culturali, incremento dell'occupazione nella cultura) correlata alle iniziative culturali;
- lo sviluppo locale e turistico (flussi presenze) collegato al patrimonio storico artistico e ambientale;
- la valorizzazione dei luoghi della cultura in termini sia di conservazione sia di fruizione del patrimonio storico, artistico e ambientale.

Per quanto riguarda l'impatto delle iniziative realizzate in collegamento con la società strumentale Palazzo Gromo Losa s.r.l. si valuterà: il flusso dei visitatori, la fruizione degli spazi, la valorizzazione delle reti culturali e la dimensione economica dei progetti e delle attività svolte.

AREA WELFARE

**SALUTE PUBBLICA,
MEDICINA PREVENTIVA
E RIABILITATIVA**

**VOLONTARIATO,
FILANTROPIA E BENEFICENZA**

L'intelligenza di cui abbiamo bisogno nell'affrontare gli shock che ci stanno colpendo, alla luce dell'avanzare della digitalizzazione e della sostenibilità come esigenza diffusa, è quindi quella che sa passare dall'astrazione alla cura: perché la cura è la modalità per ingaggiarsi con la realtà e uscire dall'astratto, dall'impersonale, attivando tutte le dimensioni che ci costituiscono.

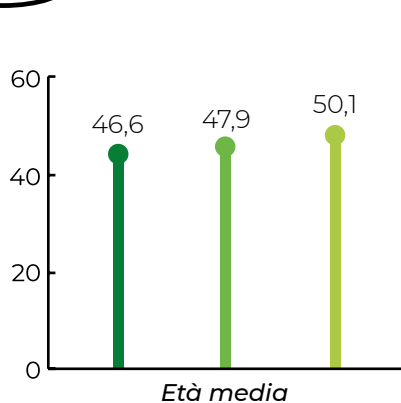
M. Magatti C. Giaccardi – Generare libertà

CONTESTO

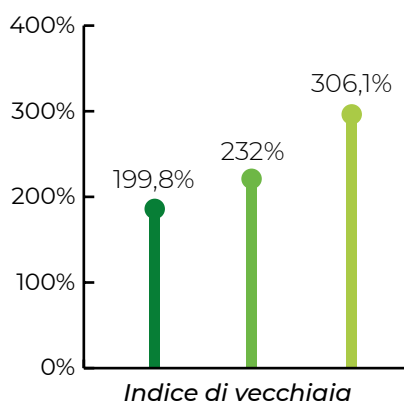


DATI SOCIODEMOGRAFICI

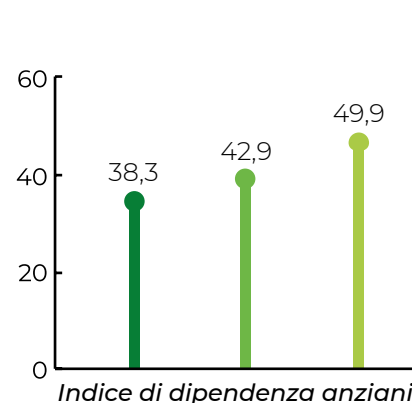
● Italia ● Piemonte ● Biella



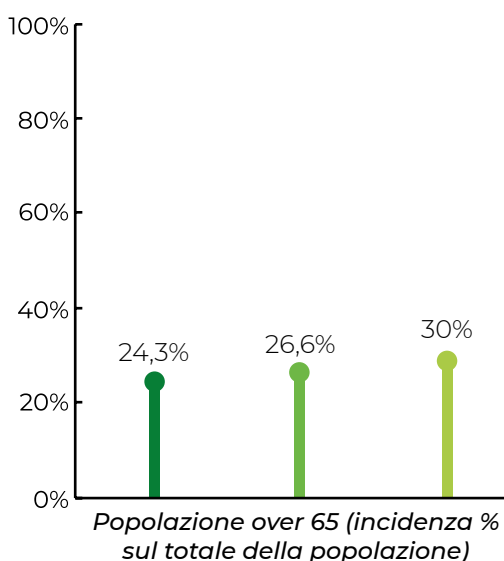
Biella prima in Italia assieme a Savona e Oristano



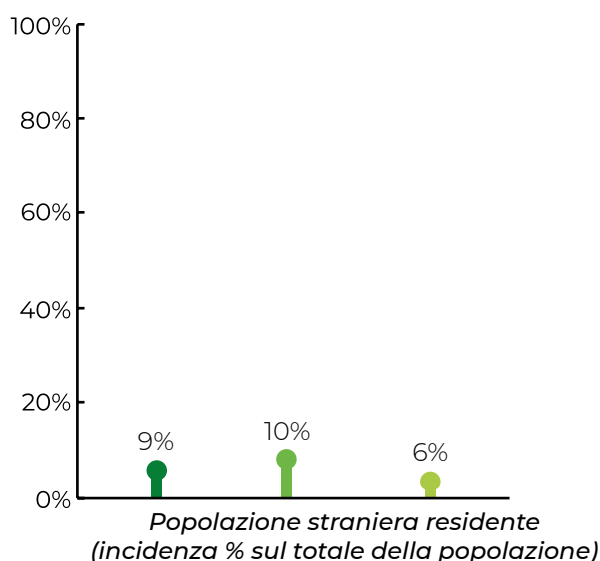
Biella seconda in Italia dopo Oristano



Biella prima in Italia



Biella prima in Italia





TERZO SETTORE BIELLESE

Cooperative sociali: 27

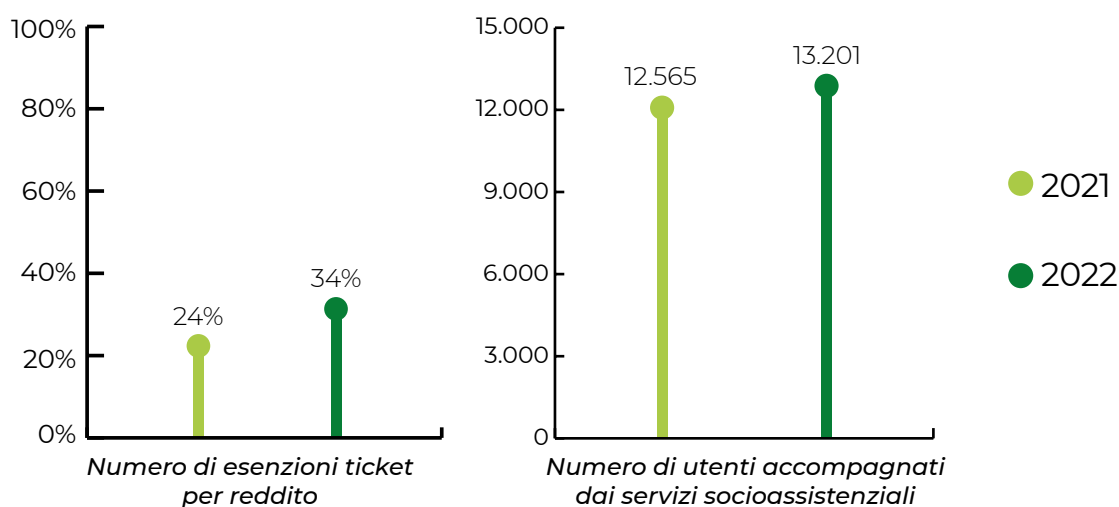
ODV: 258

APS: 36

Il Terzo Settore si caratterizza per una marcata prevalenza di associazioni e organizzazioni di volontariato rispetto alle cooperative, con un decremento di queste rispetto al passato.



SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI:



Nonostante una diminuzione delle richieste di pensione e reddito di cittadinanza (misura non più presente dal 2023), si osserva un aumento del tasso di povertà nel Biellese, evidenziato da un maggiore ricorso a esenzioni per reddito e servizi di supporto sociale.

Si registra inoltre un incremento dei nuclei e degli utenti accompagnati ai servizi sociali. Osservando la tipologia degli interventi risulta in aumento il numero di quelli dedicati ad anziani non autosufficienti, in particolare per la spesa sociale per residenze sanitarie.

Sfide su target e azioni

- *Occorre investire sulla prevenzione e sull'invecchiamento attivo come strategie per alleggerire il sistema sanitario e migliorare la qualità della vita degli anziani.*
- *È necessario favorire economie di scala e possibilità di sperimentare formule innovative (ad esempio le CER).*
- *Si sottolinea l'importanza del volontariato, una risorsa preziosa per la comunità, capace di supportare i servizi e il territorio, soprattutto nella costruzione di un dialogo intergenerazionale. Contestualmente viene indicata la necessità del volontariato di avere maggiori opportunità di sviluppo delle competenze.*

Sfide sulle modalità

- *È necessario migliorare la comunicazione tra servizi e tra servizi e beneficiari.*
- *Occorre diminuire i gap esistenti, dovuti a limitazioni e vincoli di bilancio e di legge, che aumentano la difficoltà degli enti pubblici e del Terzo Settore nel servire un target sempre più diversificato con risorse limitate (ad esempio i «sottosoglia»).*
- *Si invita a favorire la collaborazione tra pubblico e privato, evidenziando la necessità di ampliare e personalizzare alcuni servizi esistenti, introducendo ad esempio la telemedicina e le cure domiciliari per cui servono risorse aggiuntive.*
- *È auspicabile favorire il dialogo tra le generazioni, connettere i servizi così da garantire una presa in carico diffusa, che possa contribuire al benessere dei suoi abitanti.*

Rischi da mitigare

- *L'aumento della spesa sociale non lascia risorse per investimenti in innovazione sociale.*
- *Occorre passare da una gestione emergenziale a una pianificazione di lungo termine per agire in ottica preventiva.*

PRIORITÀ STRATEGICHE

TEMATICHE RILEVANTI

Invecchiamento popolazione: azioni territoriali.

Investimenti in innovazione sociale.

Qualità, integrazione e personalizzazione dei servizi di welfare.

Ruolo del volontariato.

Dialogo intergenerazionale.

Sfida migrazioni.

Inclusione lavorativa e difficoltà di mismatching tra domanda e offerta.

Passaggio dalla logica emergenziale ad un approccio sistemico e strategico.

OBIETTIVI STRATEGICI

ACCESSO ALLA CURA E DIRITTO ALLA SALUTE E SVILUPPO DELLE DOTAZIONI SANITARIE.

INCLUSIONE ATTIVA CON PROCESSI DI INTEGRAZIONE DELLE RISPOSTE AI BISOGNI MULTIDIMENSIONALI E ALLO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ DELLE PERSONE.

INCREMENTO DELL'INNOVAZIONE SOCIALE PER LA DISABILITÀ E LA NON AUTOSUFFICIENZA DI ANZIANI FRAGILI.

SVILUPPO DI POLITICHE E SERVIZI CHE PERMETTANO DI AVVIARE PERCORSI DI INVECCHIAMENTO ATTIVO.

CRESCITA DELLE RETI PROSSIMITÀ E SOLIDARIETÀ E DEI LEGAMI COMUNITARI CHE RESPONSABILIZZINO GLI INDIVIDUI NELLA DIMENSIONE DELLA CURA.

CURA DEGLI SPAZI DI COMUNITÀ VALORIZZANDO LE CITTADINANZE CHE LI ABITANO.

PROMOZIONE DELLA CRESCITA DEL TERZO SETTORE E DEL VOLONTARIATO AD INTEGRAZIONE DELLE POLICY PUBBLICHE.

MONITORAGGIO DEI RISULTATI PREVISTI

Gli indicatori relativi agli obiettivi strategici verranno monitorati con specifici rilevatori quantitativi, anche con il supporto di enti esterni. Ci si concentrerà nella verifica del raggiungimento dei destinatari (diretti ed indiretti) degli interventi (output) e in alcuni casi, per progetti di lunga durata, anche sul cambiamento raggiunto (outcome).

Verranno monitorati:

- il numero di persone intercettate e il grado di coinvolgimento nei percorsi sostenuti;
- gli interventi attivati ad integrazione dei modelli di servizio di gestione (nuovi o già esistenti) per rispondere ai bisogni dei destinatari;
- la capacità di promuovere la responsabilizzazione dei soggetti destinatari nella dimensione di welfare generativo;
- lo scambio di conoscenze e buone prassi avviate e sperimentate;
- il livello di innovazione nel sistema di welfare locale.

L'azione di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella cercherà di posizionarsi all'interno della situazione generale del territorio di riferimento e di rispondere alle sollecitazioni emerse dalla comunità locale sia nella fase di ascolto realizzata per la predisposizione della strategia pluriennale, sia in tavoli tematici successivi.

IMMOBILI PER IL BENE COMUNE



LA COMUNICAZIONE

La Comunicazione è una funzione strategica e trasversale della Fondazione: riguarda la rappresentazione dell'Ente e delle sue società strumentali, contribuisce a restituire al territorio in modo puntuale e trasparente il senso e la vastità delle progettualità avviate, dei processi operativi e decisionali e favorisce il dialogo tra l'Ente e gli stakeholder in tutte le fasi dell'attività erogativa, dalla progettazione alla rendicontazione e valorizzazione degli interventi.

La comunicazione non è solo una funzione estetica, è anche e soprattutto una funzione pratica in quanto si incarica di dialogare con il territorio a ogni livello e su tutti i possibili canali.

Nella comunicazione della Fondazione convivono infatti piani strategici per la valorizzazione dell'attività culturale e dei principali progetti dell'Ente con comunicazioni minute e "operative", ma indispensabili al buon funzionamento dell'Ente.

Partendo dall'analisi degli elementi di complessità che caratterizzano questo quadro e valutandone con obiettività punti di forza e di debolezza, occorre immaginare per i prossimi anni un rapido e sistemico sviluppo di questa funzione, presidiando sempre più campi che, come il digitale e l'ai, si svilupperanno in modo esponenziale e necessiteranno sempre più di linguaggi specifici.

Al contempo andrà rafforzata una comunicazione partecipata con il territorio e con i giovani che parta dall'ascolto e dalla restituzione dei processi adeguando linguaggi e uso dei media ai target specifici che si vorranno raggiungere.

Empatia, trasparenza, adattabilità al contesto, potenziamento e aggiornamento: sono queste le parole-chiave che la comunicazione si darà nei prossimi anni.

L'ALLINEAMENTO CON L'AGENDA 2030 DELL'ONU



Periodo 2025 - 2028

€ 20.000.000



AREA EDUCAZIONE E RICERCA

€ 7.000.000

- EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- ATTIVITÀ SPORTIVA
- RICERCA SCIENTIFICA



AREA CULTURA E TERRITORIO

€ 6.500.000

- ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
- SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE



AREA WELFARE

€ 6.500.000

- SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
- VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



INDICE

Sfidare insieme il futuro	pag. 3
Il documento	pag. 4
La Fondazione in sintesi	pag. 5
Il territorio di riferimento	pag. 11
L'ascolto del territorio	pag. 12
Il patrimonio	pag. 14
Le aree e i settori di intervento	pag. 15
Un impulso per lo sviluppo generativo: approcci trasversali	pag. 16
Le tipologie e gli strumenti di intervento	pag. 18
La ripartizione delle risorse	pag. 19
Area Educazione e ricerca	pag. 20
Area Cultura e territorio	pag. 24
Area Welfare	pag. 27
Immobili per il bene comune	pag. 31
La comunicazione	pag. 32
L'allineamento con l'Agenda 2030 dell'ONU	pag. 33

Progetto grafico
Moving Adv - Milano

M  V I N G

Illustrazioni
Andrea Dalla Fontana
Fotografie

Archivio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella



Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
Via Garibaldi, 17 • 13900 Biella
tel. 015 2520432 • fax 015 2520434
www.fondazioneocrbiella.it • info@fondazioneocrbiella.it

Stampato su
carta arena rough natural





Via Garibaldi 17 – 13900 Biella BI
tel. 015 2520432 – info@fondazionecrbiella.it
www.fondazionecrbiella.it



@fondazionecrbiella